

Malattie trasmesse dall'animale all'uomo nuovo centro internazionale a Legnaro

Inaugurato all'Istituto **Zooprofilattico**, forte di 450 ricercatori. Il ministero: «Lo sosterremo»

LEGNARO (PADOVA) Realizzato a tempo di record (i lavori sono iniziati nell'ottobre 2016 per concludersi nel dicembre 2018), ospiterà i Laboratori di riferimento europeo per l'influenza aviaria, il Centro di riferimento OIE (Organizzazione mondiale della sanità animale) e FAO per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle, il Centro di riferimento nazionale e FAO per la rabbia, il Centro di riferimento nazionale e OIE per la ricerca scientifica. Sotto i riflettori l'ultimo padiglione, o meglio l'Asse centrale, dei laboratori dell'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie di Legnaro, inaugurato ieri mattina dal direttore generale Daniele Bernardini insieme al dg della Sanità animale del ministero Silvio Borrello e al governatore Luca Zaia.

In tempi in cui le infezioni trasmesse dall'animale all'uomo preoccupano sempre di più (l'anno scorso il Veneto ha

registrato oltre 200 casi di West Nile e 19 morti e il mese prossimo inizierà il programma di disinfestazione messo a punto dalla Regione), il polo che ospiterà 80 tra veterinari, ricercatori e tecnici assume un'importanza strategica, anche per le diagnosi. «Il lavoro di gruppo ha pagato — ha detto Bernardini, che è in chiusura di mandato — il rapporto umano è alla base dell'opera e dei successi dell'Istituto. Che vanta un bilancio in attivo, nonostante siano stati investiti tutti i soldi accantonati, anche nell'assunzione e nella stabilizzazione di 32 dipendenti nel 2018 e di 37 nel 2019».

Il nuovo polo si sviluppa su una superficie di 4.500 metri quadrati, distribuiti su tre livelli: i primi due destinati alle attività scientifico-sanitarie, il terzo organizzato come piano tecnico. L'edificio è dotato di una strumentazione avanzata, funzionale pure a ottenere un

migliore benessere dei lavoratori. In fase progettuale è stata infatti riservata particolare attenzione alla sostenibilità ambientale ed energetica, con l'installazione di impianti fotovoltaici e pannelli solari. Il tutto per una spesa di 7,3 milioni di euro, tre dei quali finanziati dal ministero della Salute e 4,3 milioni versati dallo stesso **Zooprofilattico**.

«E' una grande giornata per l'intera rete italiana degli Istituti Zooprofilattici — ha dichiarato Borrello — è un valore aggiunto a livello internazionale. Il ministero ha contribuito economicamente alla realizzazione di questo polo e ora siamo pronti a sostenerne la ricerca e i ricercatori: entro l'anno l'Istituto veneto dovrà essere potenziato, in termini di scienziati».

Lo **Zooprofilattico** delle Venezie (nella sede centrale di Legnaro lavorano 400 dei 650 dipendenti di tutto l'ente) tu-

tela per Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli la salute pubblica, interfacciandosi con allevatori e sanitari per i problemi collegati all'attività zootecnica. Si occupa di prevenzione, ricerca e assistenza nel campo della sicurezza alimentare, del benessere animale e delle problematiche connesse all'interazione uomo-animale. «Tra le grandi sfide della nostra società c'è la sicurezza alimentare — ha ricordato Zaia —. Il Veneto è la seconda realtà agricola italiana, produce il 40% delle carni, le nostre aziende valgono 6 miliardi di euro. La parola agricoltura da noi non è un amarcord ma significa realtà, innovazione, imprenditoria, anche giovanile, quindi il nuovo asse laboratori dell'Istituto **Zooprofilattico** è una grande opera, sarà un riferimento per tutto il settore produttivo». E l'8 aprile sarà inaugurata la nuova sezione della sede di Verona.

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Inaugurati ieri l'Asse centrale, dei laboratori dell'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie di Legnaro. Ospita i Laboratori di riferimento nazionale e mondiale per l'aviaria, la malattia di Newcastle, la rabbia. Costato 7,3 milioni, è stato costruito in due anni. Ci lavorano 80 persone



La vernice
Il taglio del nastro del nuovo padiglione dell'IZV (al centro Zaia e Bernardini)

